Anno XXXV. Sabato 1 Luglio 1882 N. 151.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Associazione Costituzionale di Ferrara

Nel giorno di Domenica 2 Luglio p. v. gli elettori del Comune di Ferrara sono convocati per la elezione di 13 Consiglieri Comunali e di un Consigliere Provinciale.

Fedele al programma costantemente seguìto nelle precedenti elezioni amministrative, l'Associazione Costituzionale Ferrarese in generale assemblea deliberò di proporvi la seguente lista, senza far dipendere la sua scelta da considerazioni di partito.

Candidato al Consiglio Provinciale

MAYR Comm. CARLO Senatore del Regno

Candidati al Consiglio Comunale

Boldrini avv. cav. Giovanni *(Rielezione)*
Borsatti avv. cav. Domenico *(idem)*
Ghedini Giovanni . . . . . *(idem)*
Massari Duca Galeazzo . . . *(idem)*
Mayr cav. Scipione . . . . *(idem)*
Mazzanti ing. Alessandro . . *(idem)*
Ravenna avv. cav. Leone . . *(idem)*
Saratelli prof. cav. Antonio . . *(idem)*
Turbiglio avv. prof. Giorgio . . *(idem)*
Caroli Cap. Ercole . *(Nuovo proposto)*
Gatti Casazza Cap. Stefano *(idem)*
Masi conte Cosimo . . . *(idem)*
Ravenna dott. Giuseppe . . *(idem)*

Elettori!

Accorrere alle urne è sempre un dovere sacro pei cittadini degni delle libere istituzioni.

Presentarsi oggi al voto numerosi e compatti è anche un debito di personale riconoscenza verso quelli tra i nostri candidati, che per istorici atti di patriotismo, o per recenti splendide munificenze si resero benemeriti del Paese.

Ferrara 29 Giugno 1882.

Per il Consiglio Direttivo

A. ANSELMI - A. AVOGLI - C. BOTTONI
A. CAVALIERI - L. FERRARESI - C. GRILLENZONI
I. LEATI - A. MAGNONI - G. MARTINELLI
G. REVEDIN - G. B. SARACCO

ALLE URNE

Ai nostri amici raccomandiamo di accorrere solleciti, numerosi, alle elezioni di domani. Solleciti, perchè gli uffici elettorali vengano composti di elettori che siano guarentigia di regolarità e di sincerità nelle operazioni di scrutinio; numerosi, ad attestare la forza e la coesione nostra, ad evitare che il trionfo della lista avversaria sanzioni una mostruosa ingiustizia, un monumento d'ingratitudine, colla esclusione di uno dei primi e dei più benemeriti fra i nostri concittadini.

Siamo lieti che nuova e nobilissima rampogna contro la esclusione del nome del Duca di Fabriago dalla lista democratica, sorga dalle schiere dei figli del lavoro.

Questa è una protesta che ci è stata portata con preghiera di pronta inserzione.

Dessa è munita di numerosissime firme che ragioni di spazio non ci consentono di pubblicare e altre ancora ne sta raccogliendo.

Concittadini!

Dopo che l'intera Italia ha applaudito recentemente alla splendida elargizione con cui il Duca Galeazzo Massari beneficò e continua a beneficare la nostra Ferrara, riescirà strano ed odioso ovunque l'udire che la rielezione dell'onorando cittadino all'ufficio di consigliere comunale è fatta segno di una opposizione mostruosa.

Che se cecità di partito (male invocato a proposito di elezioni amministrative) ha potuto giungere a tanto, è debito sacrosanto del paese il cancellare con una onesta e splendida votazione la penosa impressione sorta dall'insano tentativo di esclusione del Duca Massari.

Noi intanto, appartenenti alla classe lavoratrice, ci rechiamo a dovere di proclamare che la trionfale rielezione del generoso nostro concittadino nelle elezioni di domani è un desiderio di quanti uomini onesti e spassionati ha la città di Ferrara, giacchè male sarebbe ad augurarsi di un popolo che non pone fra le sue prime virtù quella della gratitudine.

(Seguono le firme)

CIANCIE E FATTI

Prima la Rappresentanza dell'Associazione democratica nel suo manifesto elettorale, e poi ieri la *Rivista* mirarono a far credere che l'Associazione Costituzionale abbia respinta ogni idea di conciliazione che pure — a loro dire — era stata accolta da qualche membro del Consiglio Direttivo. Nulla di più erroneo e basterà a dimostrarlo il testo preciso del processo verbale che qui sotto pubblichiamo.

Se l'Associazione nostra sia stata intransigente lo addimostra la lista dei candidati che essa presenta agli elettori.

Chiaro poi apparisce che l'ostacolo che *a priori* impedì al Consiglio Direttivo di accogliere le idee di conciliazione, fu il nome dell'Avvocato Gueifo Mantovani che i democratici presentavano come il *sine qua non* dell'accordo e che nè Consiglio Direttivo, nè l'Assemblea dell'Associazione avrebbero potuto accettare dopo il disdegnoso rifiuto dello scorso anno, senza sanzionare una vergognosa dedizione.

Del resto, è bene stabilire un fatto inoppugnabile. Nessuno più di noi troverà argomento di lode per le prove di moderazione di equità di cui l'associazione nostra ha dato l'esempio, ma in pari tempo sappiamo bene che se le parti fossero invertite, se i democratici contassero le vittorie della costituzionale e disponessero di forze e di preponderanze pari alle nostre, accoglierebbero con un sorriso di compassione ogni idea di conciliazione che partisse da noi e non darebbero quartiere ad uno solo dei nostri nomi.

Questa è la conciliazione, questa l'equità che potremmo sperare dai nostri avversarj.

Ecco intanto il brano del processo verbale della seduta 25 corrente che c'interessa di pubblicare a tutta confutazione dei vaniloqui della *Rivista*:

« Venendo alla formazione della lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative, il presidente informa che sono da eleggersi un Consigliere provinciale in surrogazione del defunto compianto march. Rodolfo Varano, e tredici Consiglieri Comunali, dodici dei quali in surrogazione di altrettanti scadenti per anzianità ed uno in luogo del march. Varano predetto. I Consiglieri Comunali che scadono per anzianità sono: 1. Boldrini avv. cav. Giovanni, 2. Borsari ing. Giuseppe, 3. Borsatti avv. cav. Domenico, 4. Ghedini Giovanni, 5. Magnani ing. Giuseppe, 6. Massari di Fabriago conte duca Galeazzo, 7. Mayr colonnello cav. Scipione, 8. Mazzanti ing. cav. Alessandro, 9. Ravenna avv. cav. Leone, 10. Ruffoni avv. prof. Guglielmo, 11. Saratelli psof. cav. Antonio, 12. Turbiglio avv. prof. Giorgio. Continua il sig. Presidente esponendo, che sarebbe stato intendimento del Consiglio Direttivo di proporre la rielezione di tutti i Consiglieri cessanti, compresi coloro che sono di parte avversa, e ciò per la duplice considerazione che già la maggioranza in Consiglio è ad ogni modo assicurata al nostro partito, e che i Consiglieri cessanti aderenti al partito avversario sono personalmente rispettabilissimi ed hanno anche dato prova in più incontri di saper essere imparziali e spassionati. Senonchè non tutti i consiglieri cessanti potranno essere riproposti, perchè ve ne sono tre che insistentemente declinano la candidatura. Essi sono l'ing. Giuseppe Borsari, l'ing. Giuseppe Magnani, ed il prof. avv. Guglielmo Ruffoni. Tutte e tre queste rinuncie sono rincrescevoli, ma specialmente l'ultima perchè si tratta di un campione del nostro partito. Il Consiglio Direttivo non ha mancato di far uffici, ma sono riusciti inutili. A questo punto il presidente invita il segretario a dar lettura delle lettere scambiatesi fra il prof. Ruffoni e la presidenza. Udita questa lettura l'assemblea unanime deliberò di incaricare la presidenza di esternare al prof. Ruffoni il più vivo rincrescimento per la risoluzione da lui presa di abbandonare pel momento gli uffici pubblici, ed insieme la speranza di averlo nuovamente a compagno nelle lotte che si impegneranno in un prossimo avvenire. Il presidente proseguendo il suo discorso, fè presente, che ritenuto anche che l'assemblea entri nelle vedute del Consiglio Direttivo, di rieleggere cioè i consiglieri cessanti, restano sempre da cercare quattro nomi nuovi da sostituire ai tre rinunciatari ed al defunto Varano. Egli, sempre a nome del Consiglio Direttivo, e senza intendere di limitare in modo alcuno la libertà di scelta, che ai soci viene lasciata piena ed intera, ricorda i nomi di quelli che nella votazione da noi fatta lo scorso anno non riuscivano ad entrare nella lista, ma ebbero i maggiori voti dopo i riusciti. Questi sono i signori: Caroli cap. Ercole, Modoni Luigi, Pirani Cesare, Ravenna dott. Giuseppe, Zaina Aldo. Fa pure presenti all'assemblea i nomi dei signori Gatti cap. Stefano, Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare, Masi conte Cosimo, Scarabelli prof. Ignazio, che sarebbero stati raccomandati da alcuni soci, e che il Consiglio Direttivo trovò meritevoli di considerazione. Pel Consiglio provinciale propone il nome del comm. Mayr Carlo che viene accolto per acclamazione. Conchiude col dire quanto al nome del prof. Scarabelli, che il Consiglio Direttivo presentandolo all'Associazione si inspira a quegli stessi sentimenti, che lo hanno indotto a raccomandare la rielezione dei Consiglieri cessanti di parte avversa.

L'avv. Leati esprime l'avviso che la nostra associazione non debba essere intransigente neppure questa volta, come non lo è mai stata. Anzi questa volta vi sarebbero forse maggiori ragioni per essere conciliativi, perchè accennano di volerlo essere anche gli avversari contro il loro costume. Non è esatto — egli dice — che vi siano state trattative di accomodo iniziate da parte nostra come diceva ieri l'organo della democrazia locale. Però vi sono stati dei discorsi aviati dagli avversari. Dopo che il Consiglio Direttivo della nostra Associazione aveva già spontaneamente deliberato di farvi quelle raccomandazioni conciliative che voi avete udite dal presidente, venne da me il nostro collega avv. cav. Adolfo Cavalieri dicendomi che gli rincresceva moltissimo di non aver potuto per circostanze impreviste intervenire all'adunanza del Consiglio Direttivo, perchè avrebbe creduto di dover comunicare un discorso fattogli dal Capo del Partito Democratico sig. Sani, discorso che a suo avviso doveva interpretarsi come un primo passo per l'apertura di trattative di accomodo giacchè sembra che pel partito Democratico ciò che vuole il Sani non sia discutibile. Qualche giorno appresso i signori Mayr avv. Adolfo, Sega Aldo, Govoni Paolo mi domandarono un convegno, dichiarandosi ufficialmente incaricati dell'Associazione Democratica per trattare coll'Associazione Costituzionale la formazione di una lista unica di candidati. Io feci le mie riserve sugli intendimenti dell'Associazione Costituzionale, ma credetti bene di accettare il convegno, che ebbe luogo. Per venire brevemente al concreto, dirò, che gli avversari non mettevano innanzi che nomi di quelli già da noi proposti, eccettuati due soli: quello del dott. Ottorino Venturini e quello dell'avv. Gueifo Mantovani. Sul nome del Venturini io nulla ebbi da eccepire. Quanto al Mantovani dichiarai, che avendolo noi portato l'anno scorso ed avendo egli respinto il nostro appoggio, ritenevo impossibile che l'Associazione volesse nuovamente inscriverlo nella sua lista, e che quanto a me, sebbene personale amico del Mantovani, non poteva assumere di consigliarnela. Allora i tre delegati del partito democratico mi pregarono di informare semplicemente l'Associazione Costituzionale del passo da loro fatto. A questo io acconsentii, ed ora ho adempiuto alla mia promessa, libera l'adunanza di fare ciò che crede. Il dott. Leopoldo Ferraresi nel mentre approva e divide i sentimenti conciliativi, e ritiene utile pel paese di non provocare con intrasigenze partigiane lotte troppo aspre fra cittadini e cittadini, esprime però l'avviso che la nostra Associazione sempre vincitrice e conscia quindi della sua forza, debba addivenire alla formazione di una lista conciliativa per proprio impulso, non accettandola dagli avversari, e molto meno subendo imposizioni di nomi.

I soci Dossani Eugenio, Roveroni

Tommaso, Righini Eugenio, Ferraresi Tullo convengono anch' essi che non si deve accettare imposizioni di nomi degli avversari. Di più i soci Dossani, Roveroni suddetti, combattono anche il concetto della Presidenza e del Consiglio Direttivo di porre nella lista Costituzionale i nomi di alcuni avversari, non perchè essi ritengano che gl' individui designati siano immeritevoli di entrare in Consiglio, ma perchè non trovano opportuno che il nostro partito debbe farveli entrare coll' onore di un plebiscito, quale loro toccherebbe se avessero nello stesso tempo i voti degli avversari ed i nostri.

Leati Ippolito, Righini Eugenio, Ferraresi Tullo, Cavalieri Pacifico dicono che col negare i nostri voti a taluni degli avversari più meritevoli, si corre rischio di escluderli dal Consiglio, potendo essere insufficienti a portarveli i voti del loro partito; e manifestano in pari tempo l' avviso che sia utile in Consiglio la presenza di una minoranza. In ispecie il socio Pacifico Cavalieri insiste su quest' ultimo concetto; dice che egli lo sostenne sempre in passato anche a costo di trovarsi solo; e che si compiace oggi di vedere venir dalla sua la presidenza, il Consiglio Direttivo e numero ragguardevolissimo di soci.

Il Presidente ritiene la discussione abbastanza svolta, invita i soci a firmare una scheda con quattordici nomi, indicando di contro ai medesimi quale ciascuno intende abbia ad essere il candidato al Consiglio Provinciale, e quali i 13 candidati al Comunale. Raccomanda poi, che qualunque sia la lista che risulterà, venga accettata da tutti con perfetta disciplina, essendo questa indispensabile per vincere.

Raccolte le schede il presidente ne fa lo spoglio coll' assistenza dei signori: Ferraresi Tullo e Leati Scipione, che si prestano in qualità di scrutatori e si ha il risultato apparente dallo spoglio che si allega (C), firmato dai signor; scrutatori e dal presidente.

La seduta è sciolta. »

RASSEGNA POLITICA

Le ripetute proteste della Turchia non iscoraggiano le Potenze le quali si sforzano di persuaderla a partecipare alla Conferenza. Gli ambasciatori di Germania, Austria, Russia e Italia, così annunzia la *Politische Correspondenz* di Vienna, hanno ricevuto dai rispettivi loro Governi l' ordine d' insistere perchè la Porta tenga conto della comunicazione fatale, sabato scorso, dal conte Corti, decano del Corpo diplomatico e p[illegible]ente della Conferenza. Allora Saïd [illegible]ascià aveva risposto che la situaz[illegible]ne dell' Egitto, quale risultava dalle notizie pervenute a Costantinopoli, era soddisfacente; che il Khedive e Arabi si erano riconciliati; che la lealtà delle truppe egiziane e il programma del Ministero Ragheb rassicuravano tutte le parti interessate e che il Governo imperiale non vedeva, quindi, la necessità di deliberare sopra una quistione scomparsa; — risposta che costituisce anche la sostanza dell' ultima circolare ottomana. Vedremo se la Porta persevererà nella sua rigida attitudine o cederà questa volta agli argomenti della diplomazia.

La dimissione di Bitter è stata finalmente accettata dall' imperatore Guglielmo e i giornali dànno per sicura la nomina dello Scholz, ora segretario del Tesoro, a ministro delle finanze di Prussia. Si parla anche della dimissione imminente del ministro dell' agricoltura, Lucius, al quale succederebbe uno dei cosiddetti *Agrarier*; cosa che, se si verificasse, preluderebbe a un nuovo rimaneggiamento della tariffa doganale in senso protezionista, specialmente per i prodotti agricoli.

In Serbia la crisi parlamentare è terminata e la Scupcina può ora continuare i suoi lavori. Lo sciopero dei deputati radicali non ha avuto altro risultato che quello d' indurre il Governo a proporre provvedimenti rigorosi che la Scupcina approverà senza dubbio. L' altro giorno le è stato presentato un progetto di legge, secondo il quale son puniti coll' ammenda di mille *dinar* i deputati che si dimettono per impedire all' assemblea di deliberare. In complesso, la condotta del re Milano e del suo Ministero in quest' occasione è parsa ispirata alle massime di Bismarck in materia di costituzionalismo e parlamentarismo. Lo scioglimento della crisi serba ha prodotto una viva soddisfazione in Austria-Ungheria, dove si temeva per l' esistenza del Ministero Pirotscianaz, il primo che si mostri veramente amico dell' impero. Se i radicali avessero ottenuto il loro intento, quello di rendere inevitabili le elezioni generali, c' era il pericolo che tornasse al potere il Ristic, il nemico implacabile dell' Austria.

Le nuove tendenze di Depretis

Si dice che l' on. Zanardelli non può più restare nel gabinetto, imperocchè il discorso di ierlaltro dell' on. presidente del Consiglio ha talmente irritato i radicali da rendere impossibile che essi continuino ad avere un rappresentante nel Ministero.

L' on. Cavallotti, facendo di necessità virtù, ha accettato l' ordine del giorno della Commissione, che era la negazione del suo progetto concernente la battaglia di Mentana; ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio quell' ordine del giorno non era neppure un onorevole sepoltura nel progetto di legge, era e fu un' ironia, una reiezione spietata.

L' on. Depretis fu chiaro, anche energico e basti dire che l' on. Bonghi aveva presentato un' ordine del giorno per prender atto delle dichiarazioni ministeriali.

L' on. Depretis tenne alta la bandiera dello Stato, il rispetto ai principii costituzionali e ai diritti dei poteri pubblici.

Non riassumeremo quelle dichiarazioni; diremo solo che l' energico accento con cui l' onorevole capo del gabinetto le ha fatte, aggiunse valore ed efficacia a quelle dichiarazioni, le quali dovrebbero produrre, in un avvenire non lontano, qualche conseguenza politica importante.

Oltre alle dichiarazioni contro il progetto Cavallotti, fu notevole la fermezza con cui il presidente del Consiglio respinse l' eccitamento che il Marcora gli rivolgeva a rendere più *accettabili* ai radicali quelle dichiarazioni.

Non soltanto l' on. Depretis respinse quell' eccitamento, ma volle che nell' ordine del giorno della Commissione si introducesse una modificazione, tendente ad escludere l' idea che il governo assumesse qualche impegno, accettando quell' ordine del giorno.

I radicali furono completamente sconfitti e vista la mala parata rinunziarono all' idea di chiedere la votazione per appello nominale, che era minacciata, e ricorsero allo stratagemma vecchio di accettare l' ordine del giorno, che era la condanna della loro proposta.

Felicitiamoci di questo nuovo contegno dell' on. Depretis e speriamo che vi persisti.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Il comm. De Martino, console generale d' Italia in Alessandria d' Egitto, appena guarito dalle ferite riportate nei fatti d' Alessandria, riceverà un' altra destinazione. Verranno pure traslocati i consoli d' Inghilterra e di Francia.

— Oggi è cominciato il processo per la sottrazione di libri preziosi dalla Biblioteca *Vittorio Emanuele*.

Sono imputati il cav. Castellani, già prefetto della biblioteca; l' ex-prete Bartolucci, assistente; l' ex-frate Donati; il cav. Podestà, prefetto della Biblioteca di Firenze.

Si notano fra i testimoni i deputati Coppino, Bonghi, De Renzis; i senatori Amari, Cremona, Blaserna; i professori Lignana e Gnoli.

Gli imputati negano i fatti a loro addebitati; il deputato De Renzis invece sostiene la loro colpevolezza.

— Ieri sera, al Comitato segreto del Senato, il marchese Alfieri presentò l' ordine del giorno con cui si propone la riforma del Senato e si incarica il Presidente di nominare cinque senatori per formulare l' indirizzo da sottoporsi alla Corona.

I senatori Allievi e Errante oppongono la questione pregiudiziale, poichè secondo i regolamenti del Senato, non si può decidere una questione così grave in Comitato segreto.

Il senatore Canonico invitò l' Alfieri a presentare la sua proposta nelle forme prescritte dalla legge. L' Alfieri riservò la sua decisione.

— Proseguono i commenti sull' appello fatto ieri da Saracco a Depretis perchè applichi una linea di condotta che permetta a tutti gli uomini d' ordine di raccogliersi intorno a lui negli attuali difficili momenti.

I radicali temono l' avvicinamento di Depretis ai moderati e l' uscita di Zanardelli dal Gabinetto.

— Un giovinetto diciassettenne, di distinta famiglia napoletana, figlio dell' ex-deputato Minervini si presentò dopo la mezzanotte di martedì nella bottega del liquorista Morteo nel Corso, per riprendervi un bastone che aveva depositato dietro il banco nelle ore pomeridiane. Il commesso Piati di anni 27, volle impedire al giovinetto di entrare dietro il banco.

Nato un diverbio, il commesso diede al giovinetto degli spintoni e pare anche uno schiaffo. Allora il giovinetto gli tirò quattro colpi di *revolver*. Poco dopo fu arrestato: il commesso portato alla Consolazione, vi giunse cadavere.

Notizie Estere

FRANCIA — Fra breve verrà davanti ai giurati l' affare di Pecq. È ormai provato che il reato fu commesso non per estorcere denaro al farmacista Aubert, ma per vendetta coniugale. La Fenayron si prestò all' agguato, perchè il farmacista l' aveva tradita.

EGITTO — Si ha da Alessandria d'Egitto che il panico ricomincia fomentato dai Consoli inglesi per viste politiche. Le botteghe sono chiuse: anche i notabili mussulmani emigrano.

Il Kedive ordinò alla truppa di sciogliere colle armi qualunque assembramento e proibì alle musiche militari di suonare.

Si teme una nuova catastrofe.

SVEZIA E NORVEGIA — Un dispaccio di Copenaghen spedito allo *Standard* annuncia che regna una viva agitazione in Norvegia, e che la situazione è molto tesa. L' ultimo discorso del Re alla chiusura dello Storthing è considerato come una minaccia contro la Costituzione. Ad eccezione di Cristiana, la tendenza alla proclamazione della repubblica e la separazione della Norvegia dalla Svezia prende delle grandi proporzioni nel paese. Si temono delle complicazioni.

RUSSIA — Notizie da Pietroburgo recano che i granduchi Vladimiro ed Alessandro ricevettero lettere minatorie dai nihilisti.

Dicesi che il ministro della giustizia abbia dato segni di alienazione mentale, e si attribuisce per la causa a minaccie nihiliste.

Dopo la scoperta nel palazzo imperiale di Gatschina di una mina, scavata dal figlio del custode del palazzo, in un altro quartiere furono scoperti dei congiurati; vi abitavano un uomo e una donna; il primo fu arrestato, la seconda è fuggita. Furono trovati torchi tipografici e proclami stampati. Si è saputo che i detenuti politici della fortezza Pietro e Paolo si riunivano in conversazioni serali, col consenso delle guardie e mantenevano relazioni esterne.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 20 Giugno

Incaricava un Assessore di recarsi a Bologna per conferire col signor comm. ing. Zannoni intorno al progetto per la conduttura d' acqua potabile in questa Città.

Autorizzava la spesa occorrente pel collocamento d' un lampadario nella sala comunale destinata pei matrimoni, e per la tubatura del gas.

Autorizzava la Ditta Marchi a fare un esperimento di quadrettoni da marciapiede in un tratto della Via Canonica, alle condizioni stabilite dall' Ufficio tecnico.

Approvava il Verbale della seduta consigliare del 17 corrente mese.

Approvava il lavoro di riparazione occorrente all' ultimo ripiano dello scalone che da accesso alla residenza municipale.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto della provincia per ottenere l' autorizzazione di eseguire, a trattativa privata, la ricostruzione del pavimento della prima sala d' ingresso alla residenza municipale, con tavelle di cemento.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Gli elettori possono ritirare i loro certificati ancora oggi dall' ufficio di Stato Civile e domani all' ingresso delle cinque sezioni elettorali.

Diamo l' indicazione dei luoghi ove si raduneranno le sezioni.

La Sezione 1ª dal N. 1 al N. 600 nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 2ª dal N. 601 al N. 1200 nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

La Sezione 3ª dal N. 1201 N. al 1800 nella Sala attigua alla Scala che conduce alla Camera di Commercio.

La Sezione 4ª dal N. 1801 al N. 2400 nella Sala d' ingresso alla Camera di Commercio.

La Sezione 5ª dal N. 2401 in poi nella Sala d' ingresso alla Residenza della Polizia Municipale.

Ieri annunziammo che oggi sarebbe arrivato a Ferrara il nostro concittadino cav. Alessandro Mantovani per collaudare i lavori di decorazione testè eseguiti nella nostra cattedrale. E così infatti era stabilito. Ma appena stampato il giornale, un telegramma dell' illustre artista dichiarava l' impossibilità di partire da Roma per malattia da cui venne colpito inopinatamente il carissimo suo figlio Paolo professore di Storia naturale.

Corte d' Assisie. — Come fu detto, ieri ebbe principio la discussione della causa contro Mingazzi Zaccaria accusato dell' omicidio di Banzi Giuliano commesso in Longastrino nel 29 Luglio 1881.

Tutta l' udienza fu occupata nella udizione dei testi, oggi la discussione ed il verdetto.

I lavori di decorazione nel Duomo. — Il Comitato ha da vari giorni affisso e diramato ai fedeli il seguente manifesto:

Cittadini ed abitanti della Provincia!

Fu veramente magnanimo il pensiero del benemerito nostro Concittadino Monsignor Arcivescovo LUIGI GIORDANI di iniziare a sole sue spese il grandioso lavoro diretto a togliere il rincrescevole sq[illegible]llore che deformava l' interno della nostra storica Cattedrale, valendosi dell' opera dell' altro illustre concittadino Cav. Alessandro Mantovani, restauratore e continuatore dei dipinti di Raffaello e di Giovanni da Udine nelle Logge Vaticane.

Ed in vero, chi non meraviglia a vedere le ricche e maestose decorazioni del presbiterio e dell'attigua crociera, mercè le quali il grande Artista, ispiratosi al fastoso stile del Coro, seppe con rara maestria legare coll'antico il nuovo, formando un tutto stupendamente armonico?

Codesta grande impresa, sì egregiamente incominciata, non poteva non destare vivo il desiderio di vederla estesa al restante del Tempio per renderlo così un monumento di arte antica e moderna degno della universale ammirazione.

Da ciò appunto è sorta spontanea l'idea di promuovere un'associazione composta di cittadini d'ogni ordine, che diano gagliarda opera affinchè un tanto lavoro possa il più presto proseguirsi, e possibilmente compiersi dallo stesso celebre Artista.

Per secondare una sì lodevole brama e darle un efficace avviamento, i sottoscritti costituitisi in Comitato, hanno deliberato di pubblicare il presente Manifesto, col quale fanno appello a quanti sentono amore alle Arti Belle, e prendono interesse a tutto che serve al decoro della Patria, invitandoli a volere con generose offerte provvedere i mezzi necessari a raggiungere il desiderato intento.

L'associazione avrà la durata non minore di tre anni, e sarà prorogabile sino a lavoro compiuto. Le offerte si faranno mensualmente, od anno per anno, od anche in una sola volta, a piacimento dei signori oblatori.

FERRARESI!

Confida il Comitato che non sarà per mancargli la vostra adesione e concorrenza, traendo argomento da passati e recenti esempi, che voi siete pronti sempre ad attuare qualsiasi proposta, ove torni di pubblica utilità, e valga ad accrescere la rinomanza del proprio paese.

Rammentate quel che fecero i nostri Padri, e ciò che ancora oggidì stanno facendo per simili splendide imprese altre città d'Italia, e delle più illustri, come Bologna e Firenze.

Ferrara 25 *Giugno* 1882.

IL COMITATO

PRESIDENTE ONORARIO

S. E. Rev.ma Mons. LUIGI GIORDANI Arcivescovo

PRESIDENTE

GALEAZZO Conte MASSARI Duca di Fabriago

Consiglieri

MAZZA conte GIUSEPPE - MAYR avv. ADOLFO
PICCOLI ing. cav. LUIGI - SCUTELLARI cav. GIROLAMO
ZANOTTI avv. ULISSE

FAVA PIETRO *Computista* — GROSSI CLETO *Cassiere*

Balboni Antonio - Barbantini Ing. Luigi - Baroni Luigi - Beltrame Dott. Marco - Bignozzi Giuseppe - Boari Vilelmo - Bozzoli Cav. Luigi - Buosi Giuseppe - Buosi Luigi - Braghini Ignazio - Cavallari Primo - Farolfi Dott. Feliciano - Ferrarini Avv. Cav. Giulio Cesare - Fiorani Avv. Cav. Filippo - Gattelli Com. Dott. Giovanni - Giustiniani Conte Avv. Carlo - Grosoli Giovanni - Martinelli Avv. Prof. Giovanni Navarra Dott. Gustavo - Pareschi Dott. Giuseppe - Pavanelli Cav. Carlo - Revedin Conte Cav. Giovanni - Sani Lodovico - Sani Severino Franchini Can. Prev. Antonio - Scarabelli Prof. Ignazio - Spisani Cav. Gaetano - Trotti Cav. Dott. Anton Francesco - Tibertelli Ermanno - Venturini Don Pietro.

BENDA RICCI cav. FORTUNATO - *Segretario.*

Panicelli caldi. — Riceviamo con preghiera d'inserzione dal signor Severino Sani.

La verità [illegible]: *Ella scrive che il Presidente della società dei Reduci cancella dalla sua lista il nome del conte Galeazzo Massari*: la lista anzi tutto non è mia ma dell'associazione Democratica: secondariamente io fui uno, anzi il primo, a sostenere la candidatura del Conte Massari per il consiglio comunale che solo per considerazioni di opportunità ed estranee affatto alle ragioni esposte nel suo articolo, non fu, per pochissimi voti, accettata. La democrazia poi fu prima pure a riconoscere ed applaudire agli atti di rara beneficenza compiuti dal Nobile cittadino a cui tutti siamo riconoscenti.

Severino Sani.

In questura. — Due furti a Copparo: un somaro in danno di Ferraresi Valentino e una cavalla in danno Saraceni Achille.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia Zerri con i *Borghesi di Pontarcy* di Sardou. Ore 8 1|2.

Abbiamo visti i giornali di Livorno i quali parlano con molta lode della Compagnia ed in specialità della Signora Boetti, vecchia e gradita conoscenza del nostro pubblico.

Ragione di più per sperare delle belle serate per i frequentatori del teatro e buoni affari per la compagnia.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani alle ore 8 3|4 pomer. sui pubblici Giardini:

Marcia - *Le Donne Curiose* - Usiglio.
Sinfonia *Re di Lahore* - Massenet.
Mazurka - Cherubini.
Marcia Trionfale - Benedetto Campana.
Valtz - *Risorgimento* - Marenco.
Gioconda - *Danza delle Ore* - Ponchielli.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Favilla* - Carlini.
Valzer - *Aus dem Reicher der Töne* - Strauss.
Preludio e Cavatina nell'Opera *Lucia di Lammermoor* - Donizetti.
Polka - *Con tutta calma* - L. Sarti.
Ouverture - *Valet de Chambre de Madame* - Metra.
Galop - *Macchina* - Strauss.

Pubblicazioni. — L'editore G. Barbera (Firenze) ha pubblicato il primo volume dell'annunziato lavoro di Giuseppe Guerzoni: *Garibaldi* (1807-1859), *con documenti editi ed inediti.* Questo primo volume consta di sette capitoli: I. Dalla nascita al primo esiglio (1807-1836); II. Da Rio Grande del Sud a Montevideo (1837-1841); III. Da Montevideo al ritorno in Italia (1842-1848); IV. Da Nizza a Morazzone (1848); V. Roma (1848); VI. Da Roma al secondo esiglio (1849-1854); VII. Da Varese alla Cattolica (1859).

Il secondo volume uscirà ai primi d'agosto, e consterà anch'esso di sette capitoli. Capitolo VIII. Da Marsala al Faro (1860): IX. Dal Faro al Volturno (1860); X. Da Caprera ad Aspromonte (1861-1862); XI. Da Londra a Bezzecca (1863-1866); XII Da Mantova a Dijon (1867-1870); XIII. Ultimi anni (1871-1882); XIV. Epigolo.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 26 il quale contiene le seguenti materie:

Un'erborizzazione, *A. Bruschi* — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — L'uomo di vetro e l'uomo di ferro, *Ida Baccini* — Un meriggio d'estate, *Ettore Barili* — Serpenti, *Giuseppe Sacchetti* — La sarta delle bambole — Flik o tre mesi in un circo — La prima scappata, *Carlo Gargiolli* — Come si fa la lanterna magica — Giuochi: Vedute geografico anagrammatiche - Il gatto e il topo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Giugno 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Iachelli Angelo, ombrellaio, celibe, con Grossi Adalgisa, donna di casa, nubile — Zucchini Pietro, domestico, celibe, con Stuani Erminia, domestica, nubile.
MORTI — Pisa Elisa di Abramo, d'anni 6 e mesi 6 — Fornasini Angelo fu Luigi, di anni 3 e mesi 6 — Catozzi Maria fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 75, giornaliera, vedova — Bolognesi Carlotta fu Luigi di Ferrara, d'anni 66, massaia, nubile — Toschi Teresa fu Luigi di Reno, d'anni 49, massaia, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

26 Giugno

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 4 - Tot. 11.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

27 Giugno

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Poletti Luigi, sartore, celibe, con [illegible] Rosa, donna di casa, nubile.
MORTI — [illegible] Antonio fu Francesco di Ferrara, d'anni [illegible], pensionato, celibe — G[illegible]zzari Annunziata fu Sante di Albarea, d'anni 78, villica, vedova — Azzi Angelo fu Sante di Corlo, d'anni 73, villico, vedovo — Pulga Marianna fu Pietro di Guarda, d'anni 51, villica, coniugata — Vani Carolina fu Angelo di Ferrara, d'anni 44, domestica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°,0 C
Alt. med. mm. 758,40	» mass.ª 31°,1 »
Al liv. del mare 760,36	» media 24°,5 »
Umidità media: 56°, 4	Venti do. SE SW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno - pioggia verso sera

1 Luglio — Temp. minima 19°,8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Luglio	ore	12	min.	6	sec.	52.
2 »	»	12	»	7	»	3.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Da qualche giorno vanno presentandosi al mio negozio persone che domandano di vedere il quadro di Garibaldi messo in lotteria da un tal F....., il quale dice di far ciò per mio conto.

Dichiaro solennemente che io non ho incaricato alcuno di far lotterie ed al tempo stesso io credo che di quest'affare non sarà male se vorrà occuparsene un tantino l'Autorità!

Pubblico la presente tanto per mettere in guardia il pubblico.

Ferrara 30 Giugno 82.

F. Bartolucci.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Londra* 29. — *Camera dei comuni* — Dannermann rispondendo a Lauson dice che il trasporto *Oronfes* parte oggi con forte distaccamento di soldati di marina per rinforzare le squadre del Mediterraneo.

Richart domanda se prima d'impiegare la forza in Egitto la Camera avrà occasione di esaminare la questione.

Gladstone risponde non essere intenzionato a porre da parte l'uso osservato finora, ma non può prendere un simile impegno, imperocchè potrebbe essere dovere l'assumere la responsabilità dell'azione e sottomettere poi la condotta al parere del parlamento.

Ieri sono stati tenuti *meetings* numerosi presieduti da pari e deputati conservatori. Salisbury biasimò la timidezza della politica del governo compromettente l'autorità dell'Inghilterra in Oriente e nelle Indie, biasimò la conferenza che sottomette gl'interessi essenziali dell'Inghilterra alle potenze.

Un *meeting* domandò che il governo non consenta alcuna soluzione incompatibile coi suoi impegni e gl'interessi dell'imperatore, e protegga efficacemente la vita e i beni inglesi.

Alessandria 29. — La Turchia avrebbe cominciato a mobilizzare un corpo in Siria.

Berlino 29. — Conformemente alla costituzione dell'Impero intero, un ordine dell'imperatore riduce il servizio

militare pure in Prussia da 14 a 12 anni.

Parigi 29. — Vorges rimpiazzerà Sinckievicz.

Alessandria 29. — Quasi tutti i magazzini europei sono trasferite a bordo delle navi di commercio.

Costantinopoli 30. — La Conferenza esaminò la proposta inglese di un intervento armato della turchia. La Conferenza vorrebbe assoggettare questo intervento a condizioni tali che non possano degenerare in verun caso in una occupazione dell' Egitto e restringerne la libertà e l'indipendenza.

Alessandria 30. — Il ministero decise che gl' indigeni chiedenti lavoro s' impieghino in lavori di utilità pubblica.

Suez 30. — Le cannoniere inglesi e francesi prendono precauzioni contro un possibile attacco.

Alessandria 30. — I ministri hanno discusso il progetto di riscuotere provvisoriamente le imposte in natura per alleviare i fallah.

West, console d' Inghilterra a Suez rimpiazza Cookson.

Dublino 30. — Vi sono stati altri attentati; le vittime sono rimaste illese.

Brindisi 30. — Malet console inglese ad Alessandria è giunto, e prosegue stanotte per Venezia.

Alessandria 30. — Una circolare ministeriale invita i giornali a nulla pubblicare che possa turbare gli animi.

Roma 29. — SENATO DEL REGNO

Si presentano i seguenti progetti: 1° riparto delle spese di costruzione di ferrovie; 2° spesa per l'ordinamento dell'esercito; 3° spesa per un fabbricato del ministero della guerra; 4° aggiunta alla tabella di circoscrizione territoriale militare; 5° incompatibilità amministrative; 6° spesa pel trasferimento delle cliniche di Napoli; 7° acquisto del patrimonio scentifico Gorini. Sono dichiarati di urgenza.

Si riprende la discussione delle spese straordinarie militari.

Pianell dice che indubbiamente l'attuale progetto farà fare un passo considerevole al problema dell' armamento della difesa dello Stato. Loda il ministro della guerra per la sua attività.

Credo che il problema della difesa nazionale debba interporsi ad ogni altro.

Mezzacapo Luigi, relatore, sperava che le sue considerazioni non sarebbesi accettate come di nemico. Si duole del non *possumus* di Magliani.

Dice che i generali senatori come fanno il loro dovere sul campo, debbono saperlo fare in Senato. Non trattasi di opposizione sistematica, ma di sacrosanto dovere. Le spiegazioni del ministero non fanno che confermare le considerazioni della relazione.

La frontiera delle Alpi è in gran parte indifesa. Dopo esaurite le opere contemplate nel progetto ci troveremmo allo stesso punto attuale.

Combatte il concetto che le fortificazioni debbano servire a contenere soltanto momentaneamente il nemico.

Ferrero risponde dichiarando di non aver detto che non saprebbe impiegare per ora maggiori fondi: ha detto di non potere per ora avere di più. Rammenta la promessa del ministro Magliani di assegnare tosto che sia possibile ulteriori fondi per l'esercito. Se non fosse convinto che la sua politica militare e la migliore possibile nelle attuali condizioni non rimarrebbe al suo posto.

Procedesi alla votazione dell' ordine del giorno dell' ufficio centrale accettato dal governo e così concepito: « Il Senato penetrato della suprema importanza di completare con prestezza sotto ogni rapporto l'armamento nazionale e fidando che a questo scopo saranno precipuamente rivolte le mire del governo passa all'ordine del giorno » È approvato. Tutti gli articoli sono approvati.

Si approvano poi le seguenti leggi: sul tiro a segno; su la leva del 1862; circoscrizione della pretura di Torino, ed altre di minore importanza.

Si approva a scrutinio segreto la legge sulle spese militari.

Roma 30. — SENATO DEL REGNO

Si discute il bilancio dell' entrata e spesa per il 1882.

Parlano a lungo su quello del Ministero degli esteri Caracciolo e Pantaleoni, facendo molte considerazioni specialmente su ciò che riguarda l' Egitto. Lodano entrambi la condotta di Mancini per la politica inaugurata dell' alleanza colle potenze centrali d' Europa.

Mancini offre schiarimenti intorno a molti punti della situazione politica italiana; per ciò che riguarda l' Egitto non può dire se non che nella conferenza fu accettato un protocollo di disinteressamento e si stabilì d' escludere ogni azione militare isolata.

Conclude affermando che solo una politica leale elevata è degna dell' Italia (Vive approvazioni).

Il bilancio degli esteri è approvato.

(Stabilimento Tip. Bresciani)